

Lecce

# VIVILACITTÀ

## Pellicole doc dedicate ai giardini

### Rassegna a Palazzo Tamborino

**S**ipario sulla rassegna «Cinema e giardini», promossa dall'associazione Ville e Giardini di Puglia, in collaborazione con l'associazione Rosso Pompeiano. Debutto oggi alle 20 nel cortile di palazzo Tamborino Cezzi (via Guglielmo Paladini 50) a Lecce, nell'ambito della quale sono stati selezionati quattro film la cui struttura e significanza è determinata dalla presenza di un giardino.

La rassegna si apre con *I misteri del giardino di Compton House* (Peter Greenaway, 1982). Ambientato alla fine del

Seicento, protagonisti sono il giardino formale ed il labirinto di Groombridge Place nel Kent, all'interno dei quali un pittore paesaggista, chiamato ad eseguire dodici disegni della dimora, diventa suo malgrado il testimone di un delitto.

Il 16 settembre verrà proiettato il film *Molto rumore per nulla* del regista Kenneth Branagh (1993). Le schermaglie amorose a lieto fine dei versi di Shakespeare hanno come sfondo la tenuta e il giardino di Vignamaggio nei pressi di Greve in Chianti, in Toscana, che

sostituisce l'ambientazione originale dell'opera teatrale a Messina, in omaggio all'amore anglosassone per il paesaggio toscano. Il film procede secondo una magistrale dinamica teatrale che



**«CINEMA E GIARDINI»**  
Al via questa sera a Lecce un'originale rassegna di lungometraggi

utilizza il giardino all'italiana sfruttandone gli assi prospettici dei viali che ne connettono le varie parti, gli effetti panoramici, accentuati dall'utilizzo di terrazze e scalinate.

Il terzo appuntamento con la rassegna è mercoledì 23 settembre, con il film *L'anno scorso a Marienbad* (1961) diretto da Alain Resnais, con sceneggiatura e dialoghi dello scrittore Alain Robbe-Grillet, ispirato al romanzo *L'invenzione di Morel* dello scrittore argentino Adolfo Bioy Casares. Le scene sono ambien-



tate in vari palazzi e giardini della Baviera (Nymphenburg, Amalienburg e Schleissheim). Tema centrale del film è l'incomunicabilità della relazione. La serata organizzata in una sontuosa villa si trasforma, per una giovane invitata, in un complicato viaggio nella memoria. Uno sconosciuto intraprendente insiste di averla conosciuta l'anno precedente a Marienbad, ma la donna non ne è affatto sicura. L'uomo desidera portarla via, ma la donna non fa che rimandare l'evento.

La rassegna si concluderà mer-

coledì 30 settembre con il film del 1958 *Mio zio (Mon oncle)* scritto, diretto e interpretato da Jacques Tati, che ha vinto l'Oscar al miglior film straniero e il Premio Speciale della Giuria all'11° Festival di Cannes. Monsieur Hulot (Jacques Tati) vive in un pittoresco e colorato quartiere popolare. La sorella (Adrienne Servantie), invece, sposata con Charles Arpel (Jean-Pierre Zola), un importante dirigente di una fabbrica che produce plastica, vive nella parte moderna della città in un appartamento lussuoso ed ipertecnologico. La coppia ha un figlio, Gerard (Alain Bécourt), che mostra di gradire la compagnia dello stravagante zio Hulot. Nella commedia, raffinata e ironica, Tati contrappone il mondo caldo e vero della Parigi del personaggio zio Hulot a quello di una nuova modernità, fatta di ostentazione, ai suoi albori negli anni '50. Scopriremo un giardino familiare contemporaneo, specchio di uno stile di vita fondato sull'apparenza con le sue contraddizioni e artificialità. Inizio spettacoli ore 20. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

